

Fca, Papa: politica ed istituzioni guardino ai piani del 2022

Il programma industriale di Marchionne è stato confermato e darà respiro al sito di Piedimonte ed all'indotto. Ma la politica e le istituzioni devono guardare al piano del nuovo Ad Manley, affinché gli stabilimenti italiani restino centrali nelle strategie Fiat Chrysler. Lo afferma il presidente di Unin-

dustria Cassino, Davide Papa.

A pagina 6

Politica e istituzioni guardino al futuro piano di Manley: quello di Marchionne ci darà ancora fiato. Ok il consorzio industriale unico. Progetti Cosilam? Teniamo quelli fattibili

La tenuta dell'automotive? Non è un problema immediato. Il territorio deve preoccuparsi di ancorare la fabbrica più grande e importante della regione ad un nuovo sviluppo del sito cassinate in vista dei piani che saranno elaborati dal 2022 in poi. Ha lo sguardo proiettato sul futuro prossimo **Davide Papa**, presidente di **Unindustria** Cassino e attento a quel che sta accadendo in Fiat Chrysler non solo per questioni ovvie, attinenti alla propria azienda, ma soprattutto per quel che la multinazionale guidata da **Mike Manley** significa per il territorio del Lazio meridionale. Chiede che questo occhio sul futuro prossimo venga mantenuto, ora e subito, dalla politica e dalle istituzioni direttamente competenti.

Presidente Papa, cosa pensa del nuovo corso avviato con le nomine da parte del nuovo amministratore delegato?

«Il nuovo capo di Emea è un torinese, **Pietro Gorlier**. Va considerato un elemento positivo. Un'altra cosa positiva è che Gorlier non sommergerà alla sua carica quella di responsabile Mopar, vare a dire dell'official service partner per tutti i brand di Fiat Chrysler Automobiles, come invece aveva fatto **Alfredo Altavilla**. Si parla di due persone che potrebbero ricoprire quel ruolo ed entrambi saranno sicuramente molto attente agli stabilimenti italiani del gruppo».

Il mercato di settembre s'è trasformato in una debacle...

«Gli stabilimenti hanno lavorato. La produzione c'è stata. E' cambiata la normativa europea sull'adeguamento dei motori ai nuovi standard ambientali. Per questo si è dovuta bloccare la produzione, per consentire l'ingresso in linea delle nuove motorizzazioni. C'è stato un agosto in cui si è spinto con le motorizzazioni tradizionali; adesso ci sarà la ripresa coi nuovi propulsori. L'annuncio del nuovo Renegade a Melfi ne è il segno. In ogni caso è vero che a settembre c'è stato un calo ma ha riguardato soprat-

tutto Alfa Romeo e Jeep, mentre Fiat e Lancia hanno venduto bene».

Veniamo al sito di Piedimonte. Cosa prevede?

«Su Cassino sono fermamente convinto che ci saranno investimenti importanti da parte di Fca. C'è un piano industriale varato prima dell'uscita di scena di **Marchionne** e quel programma verrà seguito. Quello di cui ci dobbiamo preoccupare, ed i nostri politici locali e nazionali sono chiamati al massimo coinvolgimento, è il nuovo piano industriale che abbraccerà il periodo successivo al 2022. I modelli previsti dal piano Marchionne daranno linfa fino al 2024 2025. Ma bisogna stare attenti a quel che accadrà dopo, le istituzioni ed i politici siano proattivi affinché il primo di Manley preveda l'utilizzo di tutti gli stabilimenti in Italia, non solo di quello di Cassino».

Il territorio però al momento "offre" solo l'accorpamento dei consorzi industriali nell'unico ente per tutto il Lazio.

«Il consorzio unico a me sta bene purché vengano lasciati gli uffici sul territorio. Bisogna fare anche in modo che ci sia un coordinamento sui piani regolatori dei vari Comuni. Insomma le amministrazioni civiche, il consorzio industriale unico e la Regione devono essere seduti allo stesso tavolo quando si parla di programmazione urbanistica. Altrimenti accade quel che è stato denunciato a Gaeta da un'azienda della logistica. Le barche non girano alle rotonde come quella di Pignataro e, quindi, i trasporti



Peso: 1-4%, 6-96%

eccezionali non possono essere fatti tra entroterra e Golfo per alcune tipologie di strutture. Insomma il porto di Gaeta cresce e crea nuove opportunità ma da questa parte facciamo i lavori sbagliati».

E' giunto anche il momento di mettere in cantiere nuove infrastrutture. Non pensa?

«Sicuramente c'è bisogno dell'adeguamento, potenziamento e messa in sicurezza della viabilità tra Cassino, Formia e Gaeta. Della creazione di un collegamento più diretto tra Gaeta e San Vittore del Lazio in previsione della costruzione dell'autostrada per Termoli e non solo. C'è, infatti, il polo termale di Suio che andrebbe preso in considerazione per farlo diventare volano per la crescita turistica del comprensorio. Suio andrebbe inserito tra i progetti importanti della Regione Lazio affinché torni ad essere quello che era 30-40 anni fa».

Auto a parte, c'è un'economia che tira ancora al di là delle difficoltà che tutti conosciamo nel Lazio meridionale?

«Di sicuro abbiamo esperienze positive con aziende della Valle di Comino e del settore marmi nel versante cassinate che vanno bene, soprattutto grazie all'esportazione».

C'è un primo bilancio da trarre a proposito dell'apertura della sede di Unindustria nella parte

meridionale della provincia di Frosinone?

«Da quando è nata, cioè da marzo 2017, abbiamo riscontrato che era necessaria perché subito divenuta punto di riferimento delle imprese. Questo ci ha permesso non solo di fare attività nella struttura ma anche di spostarci presso importanti aziende del territorio in cui abbiamo portato a confrontarsi imprenditori, esponenti della Regione, politici, esperti, toccando temi strategici per lo sviluppo».

Unindustria si prepara anche all'assemblea regionale del 16 ottobre che vedrà la presenza di esponenti di primo piano della politica nazionale, a cominciare dal vicepremier Salvini. Può diventare un'occasione anche per il nostro territorio?

«Visti i personaggi che interverranno è una ribalta da sfruttare per lanciare messaggi precisi. Tra questi sicuramente urge un riferimento a Fca Cassino. Ma penso che l'assise debba essere prima di tutto un momento di unità, è auspicabile un'alta partecipazione e un autentico coinvolgimento nelle discussioni».

Le uniche progettualità sul terreno sono, intanto, quelle del Cosilam. Come le valuta?

«Il piano industriale Cosilam contiene tante cose, alcune irrealizzabili. Secondo me andrebbero presi in considerazione i progetti seri e facilmente attuabili».

S.D.S.

Va potenziato il collegamento tra Cassino e il Golfo. Urge la Tirreno - San Vittore del Lazio

Assemblea Unindustria con Salvini: parliamo in quella sede di Alfa Romeo Piedimonte

Novamont
Parte da Patrica la bioeconomia



Peso: 1-4%, 6-96%

IL 19 OTTOBRE ALLA NOVAMONT DI PATRICA SI TERRÀ L'INAUGURAZIONE DELL'IMPIANTO FLAGSHIP PER LA PRODUZIONE DI POLIESTERI BIODEGRADABILI. E' STATA INFATTI COMPLETATA LA RICONVERSIONE DELLO STABILIMENTO ACQUISTATO NEL 2016 DAL GRUPPO MOSSI&GHISOLFI. NOVAMONT INAUGURA UFFICIALMENTE L'IMPIANTO MATER-BIOPOLYMER PER LA PRODUZIONE DI ORIGO-BI - LA LINEA DI POLIESTERI BIODEGRADABILI OTTENUTI ANCHE DA OLI VEGETALI E ZUCCHERI - CON UNA CAPACITÀ PRODUTTIVA DI 100MILA TONNELLATE ALL'ANNO. "UN'ULTERIORE, CONCRETA INIZIATIVA - SPIEGANO DALL'AZIENDA - NEL SOLCO DELLA STRATEGIA NOVAMONT PER UNA BIOECONOMIA AL SERVIZIO DEI TERRITORI, MOTORE DI SVILUPPO E CRESCITA OCCUPAZIONALE, CON CUI DARE SOLUZIONI ANCHE AI GRANDI PROBLEMI AMBIENTALI. L'INAUGURAZIONE SEGUE, INFATTI, DI POCHI GIORNI L'ANNUNCIO DELLA DISPONIBILITÀ DELLA LINEA DI INGREDIENTI BIODEGRADABILI IN GRADO DI ELIMINARE IL PROBLEMA DELL'INQUINAMENTO DA MICROPLASTICHE NELLE ACQUE". NELL'IMPIANTO DI PATRICA VERRÀ PRODOTTO ANCHE UN CHEMICAL AD ALTO VALORE AGGIUNTO, IL TETRAIDROFURANO (THF), STRATEGICO PER L'INDUSTRIA CHIMICA E FARMACEUTICA, PER LA PRIMA VOLTA AL MONDO RECUPERATO DA ACQUE REFLUE E ANCHE DA FONTI RINNOVABILI. IL THF È USATO COME SOLVENTE CHIMICO E NELLA FARMACEUTICA PER LA SINTESI DI ANTIBIOTICI (RIFAMICINA), PROGESTERONE E ALTRI FARMACI ORMONALI. IL PROGRAMMA PREVEDE ALLE 12.30 L'INTERVENTO DI GAETANO LO MONACO, AMMINISTRATORE DELEGATO MATER-BIOPOLYMER; ALLE ORE 12.45 LA VISITA ALL'IMPIANTO CON EMILIO MAZZA, DIRETTORE IMPIANTO MATER-BIOPOLYMER; ALLE ORE 13.30 CATIA BASTIOLI, AMMINISTRATORE DELEGATO NOVAMONT, INAUGURA UFFICIALMENTE L'IMPIANTO.

“Fca, infrastrutture e territorio



Peso: 1-4%, 6-96%